DAL MONDO

Siria, attentato kamikaze dell'ISIS scuote Damasco: 20 morti e oltre 50 feriti

di **Massimo Iaquinangelo** · 23 giugno 2025, 11:22

Un atroce attentato kamikaze ha scosso ieri la periferia di Damasco, colpendo una chiesa cristiana durante la messa domenicale, lasciando dietro di sé un bilancio tragico di 20 morti e più di 50 feriti. L'attacco, rivendicato dall'ISIS, rappresenta un grave segnale di tensione e instabilità in una Siria ancora profondamente segnata da anni di guerra civile e lotte tra gruppi estremisti.

L'incidente si è verificato nella chiesa greco-ortodossa di Sant'Elia, un luogo di culto frequentato da una comunità cristiana devota. Secondo le ricostruzioni, una trentina di fedeli si trovava all'interno dell'edificio quando un uomo armato ha iniziato a sparare, subito seguito da un'esplosione devastante causata dalla cintura esplosiva indossata dall'attentatore. L'esplosione ha squarciato il silenzio della Domenica, lasciando un'immagine di distruzione e dolore.

Le autorità siriane hanno identificato l'attentatore come un affiliato dell'ISIS, confermando che si tratta di un'azione di stampo terroristico volta a seminare terrore tra le minoranze religiose e destabilizzare ulteriormente il Paese. Si tratta della seconda volta in poco tempo che lo Stato islamico si rende protagonista di atti sanguinosi in Siria, un Paese in cui il gruppo terroristico ha già lasciato profonde cicatrici e dove la presenza di cellule dormienti continua a preoccupare le autorità.

L'attacco ha suscitato reazioni di condanna a livello internazionale. La Francia, attraverso il presidente Emmanuel Macron, ha condannato "con la massima fermezza" l'atto spregevole, esprimendo la propria solidarietà al popolo siriano e offrendo supporto alle autorità locali. La Francia ha ribadito che "la lotta contro il terrorismo richiede unità e determinazione" e ha sottolineato la propria disponibilità a collaborare con la Siria per contrastare le minacce estremiste.

Il contesto politico e sociale della Siria rende questa vicenda ancora più complessa. Il governo di Damasco, impegnato a ristabilire la stabilità e a rafforzare i diritti delle minoranze, si trova ora a

dover affrontare un nuovo grave episodio di violenza. Pochi giorni prima, un ordigno esplosivo aveva causato la morte di un militare in un sobborgo cristiano di Damasco, segnando un ulteriore capitolo di un conflitto che dura da oltre 15 anni.

Il ministro degli Esteri siriano, Hamza Al-Mustafa, ha definito l'attacco "un disperato tentativo di minare la coesistenza nazionale" e ha assicurato che il Paese continuerà a perseguire con fermezza la lotta contro le organizzazioni criminali e terroristiche. "Questo atto codardo contraddice i valori di cittadinanza e convivenza pacifica che ci uniscono", ha affermato, sottolineando l'impegno dello Stato a tutelare tutte le comunità religiose e a promuovere una società inclusiva.

L'Onu e altri organismi internazionali hanno condannato l'attentato, chiedendo indagini approfondite e solidarietà nella lotta contro il terrorismo. L'inviato delle Nazioni Unite in Siria ha espresso "profonda preoccupazione" per la recrudescenza della violenza e ha invitato tutte le parti a rispettare i principi di pace e stabilità.

Mentre Damasco si prepara ad affrontare le conseguenze di questa ennesima tragedia, la comunità internazionale continua a monitorare con attenzione la situazione, consapevole che la lotta contro il terrorismo richiede sforzi condivisi e un impegno costante per costruire un futuro di pace e ricostruzione in Siria.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/06/23/siria-attentato-kamikaze-dellisis-scuote-damasco-20-morti-e-oltre-50-feriti/

© 2026 Istituzioni24